

PROSPETTO MATERA E PROVINCIA ANNO 2013

Fascicolo	Oggetto	Ente interessato
3879	RIESAME DINIEGO ACCESSO A.A.	COMUNE TRICARICO
3904	SOLLECITO CONTROLLO STRADA USO PUBBLICO	COMUNE NOVA SIRI
3836	SOLLECITO RIPRISTINO SEDIME STRADALE	COMUNE IRSINA
3828	SOLLECITO ISTANZA PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO	COMUNE FERRANDINA
3860	RIESAME DINIEGO ACCESSO A.A.	COMUNE MATERA
3852	SOLLECITO REVOCA DOMANDA TRASFERIMENTO DOCENTI	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
3830	SOLLECITO RICHIESTA INFORMAZIONI STRADA COMUNALE	COMUNE SALANDRA
3837	SOLLECITO SOSTITUZIONE CONTATORE ACQUA	ACQUEDOTTO LUCANO
3849	RICHIESTA NOMINA COMMISSARIO AD ACTA	COMUNE TURSI
3855	RICHIESTA CAMBIO DESTINAZIONE SECONDA FARMACIA	COMUNE TURSI
3831	SOLLECITO ALIENAZIONE TERRENI	COMUNE CALCIANO
3829	RIESAME DINIEGO ACCESSO A.A.	COMUNE POLICORO
3838	SANZIONI AMMINISTRATIVE BOLLI AUTO	UFF. TRIBUTI REG. BAS.
3903	SOLLECITO COPIA VERBALE VISITA MEDICO-COLLEGIALE	INPS PZ
3914	SOLLECITO RISCONTRO NOTE RICHIESTA INTERVENTO SU IMMOBILE DEMANIALE	COMUNE MATERA
3820	RIESAME DINIEGO ACCESSO A.A.	COMUNE MONTALBANO J.
3842	RIESAME DINIEGO ACCESSO A.A.	COMUNE MONTALBANO J.
3866	CHIARIMENTI SU IMU	COMUNE DI MATERA
3817	SOLLECITO RIMBORSO IRAP 2005	AGENZIA ENTRATE PISTICCI
3821	ANNULLAMENTO CARTELLA ESATTORIALE	EQUITALIA
3861	SOLLECITO ISTANZA PER ESENZIONE PAGAMENTO PASSO CARRABILE	COMUNE DI IRSINA

3824	CHIARIMENTI SU CONCESSIONE LOCALE	COMUNE STIGLIANO
3856	SOLLECITO ISTANZA PER ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO GIOVANI IMPRENDITORI	DIP. AGR. REG. BAS.
3827	RISANAMENTO DANNI FABBRICATO RURALE	COMUNE MIGLIONICO
3875	SOLLECITO ISTANZA RICONOSCIMENTO ASS. NAZ. VOLONTARIATO	REG.BAS.
3840	RIESAME DINIEGO ACCESSO A.A.	COMUNE MIGLIONICO
3857	RIESAME DINIEGO ACCESSO A.A.	DIP.AGR. REG. BAS.

ATTIVITA' COMPLEMENTARI

1. Le istituzioni internazionali di difesa civica

1.1 Il Mediatore europeo

La figura del Mediatore europeo è stata istituita dal Trattato sull'Unione europea (Maastricht, 1992) e ha sede a Strasburgo.

Il Mediatore viene scelto tra personalità che siano cittadini dell'Unione in possesso dei diritti civili e politici e offrano piena garanzia di indipendenza e competenza. Il primo Ombudsman è stato finlandese Jacob Soderman dal 1995 al 2003. Gli è succeduto il greco Nikiforos Diamandouros, riconfermato nel suo incarico.

Il grado d'indipendenza di quest'organo è garantito dal fatto che non accetta istruzioni da parte di organismi esterni e dalle cause di incompatibilità tra questo incarico e qualsiasi altra attività professionale.

Il Mediatore agisce pertanto in completa indipendenza da ogni potere, compreso il Parlamento europeo, che non ha potere di rimuoverlo.

Qualsiasi cittadino dell'Unione, o qualsiasi ente, organizzazione, persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede in uno Stato membro, può rivolgersi a questa figura per denunciare la cattiva amministrazione da parte di qualsiasi istituzione o organo comunitario, ad eccezione della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado nell'esercizio della funzione giurisdizionale. Il Mediatore europeo potrà in questi casi rinviare al Tribunale di primo grado o alla Corte di giustizia. Non rientrano, invece, nelle competenze del Mediatore europeo i casi riguardanti le amministrazioni nazionali, regionali o locali, in casi di violazione del diritto comunitario. L'articolo 195 esclude altresì che l'iniziativa possa essere portata avanti contro gli Stati membri per i loro comportamenti abusivi.

Il Mediatore, in base alla denuncia ricevuta o d'ufficio, procede a verificarne la ricevibilità e cerca una soluzione amichevole, ovvero invita le istituzioni interessate a risolvere la questione e a comunicare il proprio parere entro tre mesi. Al termine il Mediatore presenta la propria relazione al Parlamento europeo informando il denunciante dell'esito delle indagini. Eventuali fatti di possibile rilevanza penale sono comunicati alle autorità nazionali competenti. L'insieme dell'attività del Mediatore viene presentata annualmente con una relazione al Parlamento europeo.

1.2 VIII Seminario regionale della rete europea dei difensori civici

L'VIII Seminario regionale della rete europea dei difensori civici si è tenuto dal 14 al 16 ottobre 2012 a Bruxelles, nella sede del Parlamento Fiammingo e di quello della Federazione Vallone.

Ha preso parte al meeting una qualificata presenza di Difensori Civici regionali e delle Province Autonome italiane che dal 2010 (Innsbruck) hanno costituito la rete istituzionale europea dei Difensori Civici Regionali.

La folta rappresentanza italiana, guidata dal Coordinatore nazionale Antonio Caputo, era composta dai Difensori Civici: Catello Aprea (Basilicata), Enrico Formento Dojot (Valle d' Aosta), Felice Maria Filocamo (Lazio), Lucia Franchini (Toscana), Donato Giordano (Lombardia), Daniele Lugli (Emilia Romagna), Raffaello Sampaolesi (Trentino Alto Adige), Burgi Volgger (Bolzano) e dall' Obudsman della regione Marche Italo Tanoni.

Durante le due giornate di dibattiti e confronti tra il Mediatore Europeo Nikiforos Diamanduros e i rappresentanti delle varie Regioni EU, sono intervenuti anche i Difensori civici regionali italiani che, oltre a suggerire dei miglioramenti nei flussi informativi telematici della Rete Europea degli Ombudsman a volte non sufficientemente aggiornata con gli eventi che si realizzano nei singoli paesi, hanno denunciato lo stato di completa crisi della Difesa Civica locale in Italia. Infatti solamente poche realtà politico amministrative hanno nominato i difensori civici territoriali opzionalmente previsti dalla vigente legislazione.

Occorre pertanto- hanno ribadito gli intervenuti- una chiara presa di posizione del Mediatore Europeo nei confronti dell' attuale capo del Governo Monti e del Presidente della Repubblica Napolitano orientata a sbloccare l' attuale situazione di stallo.

Nel frattempo il Mediatore UE dovrebbe "legittimare"il Regolamento che il Coordinamento dei Difensori Civici Italiani ha approvato e intende ufficializzare in attesa della nomina del Difensore Civico Nazionale.

L'Italia, infatti, rimane l'unico stato in Europa che ancora deve nominare questa importante figura istituzionale a garanzia dei diritti dei cittadini e a tutela del rispetto delle leggi.

Inoltre, sul piano generale è necessario imprimere una decisa svolta rispetto agli ambiti di competenza dello stesso Mediatore UE, attualmente molto limitati, ampliando, con copertura legislativa, le aree di intervento ad aspetti importanti nella vita degli Stati quali la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la pubblica amministrazione, la cittadinanza, modificando l'attuale normativa che impedisce di fatto la mediazione UE su queste importanti materie proprie delle singole realtà nazionali, regionali e locali degli stati membri.

La tutela dei diritti essenziali vale soprattutto in presenza di legislazioni nazionali concorrenti su una stessa materia. Ne sono esempio emblematico le differenti normative che regolano il riconoscimento della maternità e della paternità riferite ai casi di affidamento internazionale. I ricorsi alla Corte Europea di Strasburgo sono costosi per i singoli cittadini e non sempre efficaci.

In definitiva, potrebbero essere interessati dalla mediazione europea anche altri ambiti: la cittadinanza (nel 2013 si è celebrato l'anno della Cittadinanza UE), le carceri, la sanità, l'ambiente, l'istruzione e la formazione, il lavoro, l'immigrazione ecc., anche se gli interventi in una prima fase dovessero limitarsi alla sola mediazione/raccomandazione.

1.3 L'Istituto Europeo dell'Ombudsman (I.E.O.)

The European Ombudsman Institute è un'associazione di diritto austriaco, domiciliata a Innsbruck, fondata nel 1988.

È un'associazione senza scopo di lucro il cui scopo è affrontare con un approccio scientifico, attraverso attività di studio e ricerca, le questioni relative ai diritti umani, la protezione civile e l'istituzione del Difensore civico. L'E.O.I. promuove e diffonde la figura dell'Ombudsman, collabora con istituzioni analoghe a livello locale, nazionale o internazionale, sostiene le strutture del Difensore civico austriaco e di quelli stranieri dal punto di vista scientifico e coopera con l'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite, il Commissario per i diritti umani del consiglio d'Europa, il Mediatore Europeo e le altre

istituzioni internazionali che si occupano di tute e promozione dei diritti umani.

La peculiarità dell'E.O.I. è l'apertura ad un certo numero di membri individuali, aventi diritto di voto, definiti come "persone fisiche con meriti particolari riguardo al concetto di ombudsman o a coloro che intendono supportare le finalità dell'Associazione attraverso il loro contributo attivo, specialmente nel campo della ricerca scientifica e della propagazione e promozione del concetto di Ombudsman". Quasi tutti i Difensori civici europei sono membri dell'associazione, insieme a professori e altri soggetti privati.

Oggi l'E.O.I. ha 89 membri di cui 49 istituzionali e 40 singoli membri, 12 dei quali sono professori universitari.

A differenza dell'I.O.I., l'E.O.I. ammette anche Difensori "settoriali" come ad esempio quella per la tutela dei diritti dei malati del Tirolo.

1.4 L'Istituto Internazionale dell'Ombudsman (I.O.I.)

L'International Ombudsman Institute (I.O.I.) è una associazione mondiale non a scopo di lucro nata nel 1978 che riunisce diverse istituzioni di mediatori/difensori/garanti di tutti i continenti. Ne fanno parte sia Difensori civici nazionali o locali, sia organizzazioni pubbliche per i diritti umani.

Per molti anni ospitato dall'Università di Alberta, in Canada, attualmente l'I.O.I. ha sede in Austria, a Vienna.

L'International Ombudsman Institute è organizzato in capitoli regionali in Africa, Asia, Oceania e Pacifico, Europa, Caraibi e America Latina, Nord America.

E' previsto un Consiglio di Amministrazione, composto dai rappresentanti delle sei sezioni territoriali, che coordina le attività dell'Istituto e nomina un Comitato esecutivo che lo coadiuva.

L'I.O.I. ha le seguenti finalità:

- promuovere ed approfondire il concetto e la figura dell'Ombudsman attraverso borse di studio ed altri incentivi economici;

- svolgere programmi tesi all'acquisizione e allo scambio di informazioni e di esperienze di lavoro;
- promuovere e sostenere programmi di formazione per Difensori civici;
- sostenere ed incoraggiare studi e ricerche nel campo della tutela dei diritti;
- organizzare incontri internazionali per lo studio di tematiche sulla difesa civica.

Sono previste quattro categorie di soci: membri votanti (ombudsman del settore pubblico con diritto di voto); membri associati (Difensori civici di settore senza diritto di voto); membri onorari a vita (soggetti nominati dal Consiglio di Amministrazione) e membri individuali (soggetti privati che si interessano di difesa civica).

L'Istituto aiuta i Paesi meno organizzati ad istituire il Difensore civico e a dare il necessario supporto per affermare la difesa civica laddove mancano precedenti ed esperienze.

L'I.O.I. diffonde le proprie pubblicazioni ed organizza, ogni quattro anni, il Congresso Internazionale degli Ombudsman.

Il Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici mi ha incaricato di mantenere i contatti con l' I.O.I. e di partecipare, quale rappresentante dell' Italia sia al IX Congresso Mondiale dell' I.O.I. tenutosi a Stoccolma dall'8 al 12 giugno 2009 sia all' Assemblea Generale dell'I.O.I. svoltosi a Barcellona dal 5 al 7 ottobre 2010 su iniziativa del Difensore Civico della Catalogna e Presidente della Sezione Europea dell' I.O.I., Rafael Ribó.

Su incarico di quest' ultimo ho relazionato sul fenomeno migratorio dei lavoratori stagionali in Basilicata.

2. Il Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici

Lo scrivente ha partecipato con assiduità alle riunioni del Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici e regionali e delle Province autonome che ha confermato, anche per il 2013, la delega al Difensore Civico della Basilicata ai rapporti con i Difensori Civici locali dell'Italia meridionale e insulare.

Il Coordinamento Nazionale, ritenendo di dover attribuire particolare rilievo al rafforzamento della difesa civica sul territorio, depauperata in seguito alla soppressione del Difensore Civico comunale, disposta dalla legge finanziaria dello Stato per il 2010, ha intrapreso contatti con l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (A.N.C.I.) e con l'Unione delle province d'Italia (U.P.I.) al fine di promuovere l'applicazione della norma ivi contenuta in forza della quale i Comuni possono assegnare le funzioni, previo convenzionamento, al Difensore Civico della rispettiva provincia, che in tal caso assume la denominazione di Difensore Civico territoriale. Alle iniziative intraprese è seguita la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra l'U.P.I. e il Coordinamento stesso, avente ad oggetto le linee guida per l'organizzazione della difesa civica locale, finalizzato a coordinare le strutture esistenti e a favorire l'istituzione del Difensore Civico territoriale nelle province.

CARTA DI ANCONA

Il Coordinamento dei Difensori civici Regionali e delle Province Autonome, riunitosi ad Ancona il 18 dicembre 2013 in occasione della Presentazione della Legge sull'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale

- Richiamati i documenti internazionali sulle Istituzioni Nazionali per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani e sul Difensore civico delle Nazioni Unite, del Consiglio D'Europa e degli altri Organismi regionali, con particolare riferimento ai Principi di Parigi di cui alla risoluzione 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e alle Risoluzioni Risoluzione 327/2011 e alla Raccomandazione 309/2011 del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio D'Europa, nonché la Risoluzione 1959 (2013) dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio D'Europa;
- Sottolineando come in questi documenti si raccomandi di istituire il Difensore civico con mandato generale su tutte le problematiche nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e gestori dei pubblici servizi e che si raccomandi di garantire al Difensore civico non solo l'autonomia e l'indipendenza formale, ma anche l'autonomia e l'indipendenza funzionale dotandolo di strutture, mezzi, personale adeguati a svolgere il proprio compito in esclusiva libertà di competenza.
- Evidenziando come molti stati abbiano affidato al Difensore civico mandato generale di tutela nei confronti di tutte le pubbliche amministrazione, individuandolo anche come organismo di garanzia per l'attuazione del Protocollo Opzionale per la Prevenzione della Tortura (OPCAT)
- Ricordando che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea sancisce fra l'altro il diritto alla buona Amministrazione
- Ricordando con rammarico che l'Italia è l'unico stato fondatore dell'Unione Europea e del Consiglio D'Europa privo di un compiuto sistema di difesa civica a livello nazionale e che la presenza del Difensore civico è considerata parametro di democraticità delle istituzioni di un paese e come tale condizione posta dal Consiglio D'Europa e dall'Unione Europea per ammettere nuovi stati a far parte dell'Unione o del Consiglio D'Europa

- Osservando con preoccupazione che mentre la difesa civica non ha prospettive a livello nazionale si assiste al proliferare di figure di garanzia di settore a livello nazionale, ove esiste già un Garante Nazionale dei Minori, un Garante del Contribuente e si profila l'approvazione di un Garante dei Detenuti, per tacere di altre figure con ruolo di Autorità indipendente cui sono affidati compiti di garanzia e di regolamentazione, con confusione per i cittadini e con aumento dei costi di gestione considerato che ciascuna figura non solo ha costi diretti, ma anche un proprio staff ed un proprio apparato.
- Richiamata la risoluzione 1959 (2013), che al punto 4.3 raccomanda espressamente di evitare il proliferare degli istituti di garanzia, evidenziando come ciò confonda i cittadini sui mezzi di tutela attivabili e considerando che l'accentramento degli istituti di garanzia può consentire un migliore utilizzo delle risorse in tempi di crisi.
- Osservando con preoccupazione come mentre si assiste al proliferare degli organismi di garanzia in tempo di crisi economica, d'altro canto si interviene motivandolo sulla base dell'esigenza di adattarsi alla spending review a tagliare le risorse alla difesa civica regionale laddove esistente

Esprime soddisfazione

- Per la scelta della Regione Marche di avere previsto in un'unica figura di garanzia la tutela dei cittadini nei confronti della pubblica Amministrazione e dei gestori di servizi pubblici, dei detenuti e dei minori, e per quelle regioni che intendono adoperarsi in tal senso.

Raccomanda

- Al Parlamento Nazionale di adeguarsi alle risoluzioni sopra richiamate istituendo un sistema di difesa civica a livello nazionale e su tutto il territorio regionale, valutando se conferire al Difensore civico nazionale mandato generale come sancito dai documenti internazionali sopra evidenziati e di prevedere livelli uniformi di tutela su tutto il territorio nazionale, attraverso l'individuazione di livelli essenziali per la difesa civica in ottemperanza alle garanzie riconosciute dall'istituto a livello internazionale.
- Al Parlamento Nazionale di prevedere livelli essenziali per l'esercizio dei diritti di cittadinanza ed in particolare per quelli

procedimentali, affidando alla difesa civica il compito di monitorarne l'applicazione.

- Alle Regioni di prevedere il Difensore civico ove non costituito e di riflettere sull'adeguamento dei propri ordinamenti all'esigenza sancita dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio D'Europa.
- Alle Regioni di prevedere normative ed una gestione delle proprie risorse che garantisca il rispetto dei criteri di autonomia e di indipendenza anche funzionale, amministrativa e contabile del Difensore civico, in conformità con quanto sancito dai documenti internazionali in merito.

**DIFENSORI CIVICI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE
AUTONOME****Enrico Formento Dojot**

Via Festaz 52 ad Aosta

Tel. 0165.238868/262214

Mail: difensore.civico@consiglio.regione.vda.it**Antonio Caputo**

Via Dellala, 8

10121 Torino

Tel. 011-5757 387 Fax 011- 5757 386

difensore.civico@cr.piemonte.it**Donato Giordano**

Via Fabio Filzi, 22 - 20124 – Milano

telefono: 02.67.48.24.65/67 fax: 02.67.48.24.87

e-mail: info@difensorecivico.lombardia.it**Roberto Pellegrini**

Via Brenta Vecchia, 8 - 30171 Mestre (VE)

Tel. 041 2383400-01 Fax 041 5042372 numero verde 800 294000

Email: dc.segreteria@consiglio.veneto.it**Lucia Franchini**

Via de' Pucci 4 - 50122 Firenze

tel. 055 2387800 Fax 055 210230

e-mail difensorecivico@consiglio.regione.toscana.it**Gianluca Gardini**

Viale Aldo Moro n. 44

40127 Bologna Tel.: 051 527.6382 Fax: 051 527.6383

difensorecivico@regione.emilia-romagna.it**Italo Tanoni**

Piazza Cavour 23 - 60121 Ancona

Tel. 071.2298483 fax: 071.2298264

e-mail: ombudsman@regione.marche.it

Nicola Sisti

via M. Iacobucci, 4 – L'Aquila

Tel. 0862.644762 - Fax 0862.23194

e-mail: info@difensorecivicoabruzzo.it**Felice Maria Filocamo**

Via Giorgione, 18 00147 Roma

Tel. 06 65932014 Fax 06 65932015

E-mail: difensore.civico@regione.lazio.it**Francesco Lalla**

Via delle Brigate Partigiane, 2 – Genova

Tel. 010565384 Fax: 010540877

e-mail difensore.civico@regione.liguria.it**Francesco Bianco**

Centro Direzionale Isola F8 - Napoli

Tel. 081 7783111 Fax: 081 7783837

Burgi Volgger

Via Cavour 23 - 39100 Bolzano

Tel. 0471 301155 Fax 0471 981229

e-mail: posta@difesacivica.bz.it**Daniela Longo**

Galleria Garbari, 9

Tel. 0461 2130201 Fax: 0461 213206

38122 TRENTO

3. L' Istituto Italiano dell' Ombudsman (I.I.O.)

Il 21 giugno 2010, con un Protocollo d'intesa tra il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova e il Coordinamento nazionale dei Difensori civici, ha avuto ufficialmente avvio l'attività dell'Istituto Italiano dell'Ombudsman, che promuoverà studi ed iniziative sulla difesa civica e i diritti umani, anche in collaborazione con istituzioni nazionali, europee ed internazionali che si occupano dei medesimi temi.

L'Istituto ha sede presso il Centro dipartimentale sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, che svolge già da anni un'intensa attività in questo campo.

L'attività dell'Istituto sarà indirizzata da un Comitato scientifico costituito da autorevoli personalità nel campo della difesa civica e della ricerca universitaria, i cui componenti verranno individuati nelle prossime settimane dai soggetti promotori.

L'Istituto consentirà di incrementare la conoscenza e l'efficacia dell'attività delle Autorità di garanzia nel nostro paese, che è l'unico paese europeo a non poter contare su un sistema nazionale di tutela non giurisdizionale dei diritti umani (Difensore civico nazionale e/o Commissione nazionale per i diritti umani).

Nella seduta del 15 novembre 2010 il Coordinamento Nazionale dei Difensori civici ha designato Catello Aprea, Difensore civico della Basilicata, membro del Comitato Scientifico delle I.I.O.

4. La Commissione Mista Conciliativa presso l'ASP

L' Azienda Sanitaria Locale di Potenza, con deliberazione n. 1357 del 31.12.2010, ha nominato il Difensore civico regionale Presidente della Commissione Mista Conciliativa che opera con lo scopo preminente di raggiungere la composizione del contenzioso, mirando a reintegrare il cittadino/utente nei propri diritti.

La Commissione ha, in particolare il compito di riesaminare i casi oggetto di reclamo o segnalazione qualora l' utente si sia dichiarato motivatamente insoddisfatto della decisione del Direttore Sanitario o

Amministrativo e di esaminare i casi in cui l' URP, con adeguata motivazione, ha ritenuto di non essere in grado di proporre alcuna risposta all' interessato.

La C.M.C., che ha sede presso la struttura centrale dell' Azienda sanitaria Locale di Potenza, è composta da 5 membri:

- il Presidente nella figura del Difensore civico della Regione Basilicata o suo delegato;
- un rappresentante delle associazioni di volontariato e di tutela operanti nel territorio dell'ASL n. 3 ed iscritte all'Albo Regionale;
- un rappresentante di Cittadinanzattiva-T.D.M.;
- un rappresentante della Regione Basilicata;
- un rappresentante dell'ASL da individuare fra il personale dipendente non facente parte dell'U.R.P. e sue articolazioni.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Responsabile U.R.P. o un suo delegato appartenente all' Ufficio dell' ambito territoriale di competenza.

La C.M.C. è nominata dal Direttore Generale dell' Azienda Sanitaria e dura in carica 3 anni.

La Commissione delibera validamente con la presenza della maggioranza dei componenti e purchè sia presente il Presidente. Essa può anche avanzare proposte sulle materie riguardanti il miglior funzionamento delle strutture e servizi sanitari. La C.M.C. decide di norma entro 40 giorni dalla data di arrivo della richiesta.

La decisione della Commissione viene comunicata al Direttore Generale e se fatta propria viene comunicata dal medesimo ai soggetti interessati.

Se il Direttore Generale non condivide la decisione della Commissione ne chiede il riesame, indicando i motivi del suo dissenso; la Commissione riesamina e decide definitivamente sul caso, anche alla luce dei motivi indicati dal Direttore Generale. Il Direttore Generale comunica la decisione della CMC a tutti i soggetti interessati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ART. 97 Costituzione della Repubblica Italiana
- ARTICOLI 41 e 43 Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea
- RISOLUZIONE 48/134 del 20/12/1993 Assemblea Generale delle Nazioni Unite
- RACCOMANDAZIONE 61 (1999) Consiglio d'Europa
- RISOLUZIONE 80 (1999) Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa
- DOCUMENTO della III Commissione del Congresso delle Regioni Roma 16 Maggio 2003
- CONCLUSIONI prima tavola rotonda dei Difensori Civici Regionali Europei Barcellona 2-3 luglio 2004
- RISOLUZIONE del Congresso dei poteri locali e regionali – Strasburgo, 12 ottobre 2004
- CARTA INTERNAZIONALE del Difensore Civico Efficiente – EOI
- LEGGE 8 giugno 1990 n. 142 – art. 8 – “Ordinamento delle Autonomie Locali”, come modificato dall’art. 11 – D. Lgs. 267/2000;
- LEGGE 7 agosto 1990, n. 241- articoli 22, 23 e 25 – “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, come modificata dalla legge 340/2000 – art. 15 e dalla legge n. 15/2005
- LEGGE 104/1992 art. 36, comma 2 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- D.P.C.M. 19/05/1995 - Titolo II, art. 8 – “Schema generale di riferimento della carta dei servizi pubblici sanitari”

- LEGGE 127/1997 Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo “ – art. 16 (modificato dall'art. 2 – Legge 191/1998); art. 17, comma 45 (novellato dall'art. 136 – D Lgsv. 267/2000)
- DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”
- DECRETO LEGGE 35 del 14/03/2005 convertito con Legge 80/2005 – art. 3
- LEGGE REGIONALE 11/1986 “Istituzione dell' Ufficio del Difensore Civico”, modifica dalla L.R. 6/88 e L.R. 59/00, art. 6
- LEGGE REGIONALE 6/1991 – art. 23 – “Norme per la salvaguardia dei diritti delle persone che usufruiscono delle strutture del S.S.R. o con esso convenzionate”
- LEGGE REGIONALE 27/91 – art. 2, punto 6 – “Norme relative alla costituzione della Commissione Regionale per le Pari Opportunità fra uomo e donna”
- LEGGE REGIONALE 12/1992 – art. 8 – “Prime norme sullo snellimento e sulla trasparenza dell'attività amministrativa”
- LEGGE REGIONALE 21/1996 – art. 18 – “Interventi a sostegno dei lavoratori extracomunitari in Basilicata”
- LEGGE REGIONALE 16/2002 – art. 28 – “Disciplina generale degli interventi a favore dei lucani all'estero”
- LEGGE REGIONALE 14/02/2007 “Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza solidale”
- LEGGE REGIONALE 19 febbraio 2007 n. 5 “Nuova disciplina del Difensore Civico Regionale”
- LEGGE REGIONALE 27 giugno 2008, n. 11 – “Norme di riordino territoriale degli Enti Locali e delle funzioni intermedie”
- LEGGE REGIONALE 29 giugno 2009, n. 18- “Istituzione del Garante dell' Infanzia e dell' Adolescenza”

- LEGGE 23 dicembre 2009, n. 191- art. 2 comma 186- (Legge finanziaria 2010)
- D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, recante: “Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni” e Legge di conversione 26 marzo 2010, n. 42

Proposte di legge-quadro

- CAMERA dei Deputati n. 1879 P.d.L. Spini, Migliori ed altri “Norme in materia di difesa civica e istituzione del Difensore Civico nazionale”.
- CAMERA dei Deputati.P.d.L. n. 1382 On. Migliori e Gozi: “Norme in materia di difesa civica e istituzione del Difensore Civico nazionale”.